Sabato 11 Aprile 1903

IL FRIULI

Udine Anno XXI - N. 87

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 9
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

DOPO LO SCIOPERO

I commenti della cittadinanza

Roma 10 — Quando stamane per tempissimo si sparse per la città la gradita nuova della cessazione dello sciopero generale, la città parve liberata da un grave incubo.

Poche ore dopo tutto avea ripreso la consueta fisionomia, Roma era tornata al suo stato normale, presentando anzi un aspetto insolitamente gaio.

Si discute tuttavia animatamente sulla crisi che tanta apprensione generò agli animi ed è quasi unanime la stigmatizzazione dell'incoscienza con cui, a colpa specialmente dei soliti maneggioni, si venne alla proclamazione dello sciopero, sì precipitatamente e vergognosamente sconfitto.

Nonostante la breve sua durata, i danni che la città ne risente non sono certo indifferenti. Tutti si augurano che almeno la dura lezione abbia giovato a qualche cosa, tanto più che la lezione si aggiunge a quelle pure, eloquentissime di Torino e Firenze, due città in cui nonostante l'apparente maggiore evoluzione della coscienza proletaria lo sciopero generale ebbe la stessa misera fine.

I manifesti della Camera del Lavoro e della Federazione del libro

Diamo nella loro integrità i due manifesti indirizzati agli operai.

Dice quello della Camera del Lavoro:

Compagni!

Solenne e altamente civile è la vostra prova di solidarietà. Più imponente e mirabile, da voi non poteva essere data: ed essa rimarrà sicuro conforto per le moderne civili battaglie vostre al disopra degli immediati interessi individuali.

Ai vostri compagni tipografi, in lotta per nuove conquiste al loro lavoro, voi avete voluto dimostrare ad essi e alla loro causa viva simpatia ed intero appoggio di tutta la classe lavoratrice e questo che avete voluto, voi lo avete compiuto.

Ciò vi dicono anche per mezzo nostro gli stessi operai tipografi i quali però ammirati e grati a voi del solenne sacrificio, vi dicono pure che questo sacrificio non deve prolungarsi al di là del necessario per affermare non essere voi estranei alle loro aspirazioni.

A mezzo dei loro comitati riuniti, gli operai tipografi iersera stessa hanno espresso il desiderio che da tutte le altre categorie di operai sia stamane ripreso il lavoro: rimarranno essi soli sulla breccia, sino a che la lotta ingaggiata non sia equamente risoluta.

La Commissione esecutiva della vostra Camera del Lavoro, apprezzando tali intendimenti dei compagni tipografi, ha perciò deliberato che da stamane, venerdì, tutti gli operai di ogni categoria (i tipografi eccettuati) riprendano il lavoro.

Voi, compagni lavoratori, accogliete il nostro invito soddisfatti e lieti di quanto avete compiuto. Animati dallo stesso sentimento di solidarietà, voi continuerete certo, in altra forma, il vostro mirabile appoggio ai vostri compagni tipografi.

Al lavoro, adunque. Evviva la solidarietà operaia!

Quello della Federazione del libro è così concepito:

Operai di Roma!

Riprendete il lavoro! Questo il saluto degli operai tipografi a voi stamane!

La solenne manifestazione di solidarietà da voi dateci, ci rende così lieti e così forti che non dubitiamo accoglierete questo nostro invito fatto col proposito di non abusare del generoso sacrificio vostro e di non prolungare quel disagio cittadino che noi invano tentammo per ogni modo di evitare.

Riprendete il lavoro! Resteremo noi soli come prima, oramai sicuri che la civile resistenza nostra e l'opera conciliatrice di egregi ed onorevoli cittadini, condurranno ad una equa, dignitosa soluzione della vertenza cui voi avete dato il conforto della vostra coraggiosa partecipazione.

Evviva la solidarietà proletaria!

La ripresa dei lavori

Roma, 10 — I manifesti pubblicati dalla Camera del Lavoro e dalla Federazione del Libro vennero nelle prime ore del mattino, letti con avidità dagli operai che tutti, tranne i tipografi, i parrucchieri e pochi altri, si recarono poi tranquillamente al loro lavoro.

Infatti la Questura comunica che in tutti i cantieri e in tutti gli stabilimenti si riprese il lavoro senza incidenti.

E' opinione generale che anche i tipografi finiranno, forse ancor domani, per cedere.

Quasi tutti gli arrestati — circa 1200! — vennero riposti in libertà.

Per comporre lo sciopero dei tipografi

Roma 10 — Ebbe luogo, negli uffici del *Popolo Romano*, una riunione fra i proprietari tipografi per esaminare la proposta della nomina di una commissione di dieci membri per definire la questione coi compositori. In massima, la proposta per la Commissione venne accettata.

Vi fu discussione sulla presidenza di questa Commissione poichè due erano le proposte: o un presidente senza voto deliberativo o due presidenti.

Finalmente fu deciso che la Commissione mista sia composta di cinque membri nominati dagli industriali e di cinque dagli operai con un presidente avente voto non deliberativo.

E in tale senso la commissione degli industriali tipografi riferì stamane alla *commissione degli operai*, che sottoporrà oggi questa proposta agli scioperanti divisi per sezioni, procurando di fargliela accettare ad ogni costo.

Il presidente da nominarsi sarebbe il senatore Roux o l'on. Luzzatti.

I giornali si ripubblicheranno

Roma 10 — Alle 15 al teatro *Cossa* si tenne il comizio dei tipografi fra grandi misure di pubblica sicurezza. Il teatro era affollatissimo, tanto che si soffocava dal caldo e la seduta riuscì piuttosto agitata.

Venne deciso che i tipografi dei giornali e delle tipografie che accettarono la nuova tariffa ritornino al lavoro.

Così oggi tutti i giornali riprenderanno le sospese pubblicazioni.

Nuove difficoltà?

Roma, 11 — In una riunione tenuta stanotte dai proprietari all'Associazione dei Commercianti venne deliberato di non accogliere la proposta dei tipografi scioperanti di licenziare gli operai non iscritti alla «Federazione del Libro».

Ciò complica le pratiche già bene avviate per un componimento che ponesse fine a tutto.

Oggi però le trattative si riprenderanno ed è augurio generale che abbiano ad approdare ad una soluzione.

Prinetti riprende la direzione del suo Ministero

Roma 10 — Posdomani l'on. Prinetti sarà di ritorno alla capitale.

Avendo riacquistata intera la libertà dei suoi movimenti articolari riprenderà tosto la direzione del dicastero degli esteri, tenuto ora interinalmente dal ministro Morin.

Il Papa riaggravato?

Roma 10 — Le condizioni di salute del Pontefice sono tali da ridestare serie apprensioni; trovasi in uno stato insolito di abbattimento che preoccupa assai.

I medici gli prescrissero il maggior riposo e la Commissione dei pellegrinaggi ha, in omaggio a questa prescrizione, sospesi i pellegrinaggi italiani.

Calata di certosini in Italia

Dopo i maristi i certosini!

Scacciati di Francia, che vuole meno serpi possibili in seno, essi si disperderanno in Europa.

E' annunciata la loro calata, in numero fortissimo, nel Piemonte.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del Commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di febbraio nell'anno in corso è ammontata a dollari 2.019 295 mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2 310.411.

In febbraio l'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 1 230 925 mentre nel corrispondente mese del 1902 era ammontata a dollari 891 365.

L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 90 183 mentre nel corrispondente mese del 1902 era stata di dollari 41 700.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 164 580 mentre nello stesso mese del 1902 era stata di dollari 134 530.

Il valore dei vini italiani importati nel mese di febbraio scorso è stato di dollari 43.821 mentre nel corrispondente periodo del 1902 era stato di dollari 21.106.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di febbraio dell'anno in corso è stata di 3 473.472 dollari mentre nello stesso mese del 1902 aveva sommato dollari 3 903 710.

Durante il mese di gennaio scorso sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 8.140 emigranti italiani di fronte a 5961 arrivati nello stesso periodo del 1902.

Anche in Olanda lo sciopero è fallito

Telegrammi da Amsterdam recano che il Comitato di difesa è ieri venuto alla determinazione di far cessare lo sciopero generale.

Echi della rivelazione James

La risollevazione dell'«affaire» è sempre a Parigi oggetto di animati commenti.

Il Radical conferma che il Governo, attenendosi alla volontà della Camera, procederà all'inchiesta sul *dossier* relativo al processo di Rennes. Questo esame comincierà quando i magistrati incaricati di aiutare André saranno scelti.

Brisson, ritorna nel *Siecle*, sulla seduta della Camera, mantenendo tutte le sue affermazioni. Egli dichiara che ignorava la lettera di Pellieux e che non conobbe il falso Henry che quindici giorni dopo di Cavaignac. Rimprovera questo ultimo di aver tentato di nascondergli il suicidio di Henry e Mont Valerien.

I SOLITI OMAGGI.... SPONTANEI

La «Sächs Arbeiter Zeitung» di Dresda dice che la direzione delle ferrovie dello Stato ha invitato tutti gli impiegati liberi dal servizio a trovarsi il 3 maggio — quando cioè re Giorgio ritornerà da Gardone — insieme con le loro mogli e figlie lungo le vie per le quali passerà il sovrano. Le figlie degli impiegati dovranno essere vestite di bianco. Ogni impiegato deve con la sua firma impegnarsi a partecipare insieme con la famiglia a questa «spontanea» dimostrazione dinastica. Disposizioni simili sono contenute in una circolare diramata agli impiegati degli uffici delle imposte, con la differenza che le *figlie* e le mogli di questi dovranno indossare abiti da passeggio di di colore chiaro.

Donna che fa strage della famiglia

A Berlino hanno destato grande impressione nella cittadinanza le accuse mosse contro una ricca vedova, la signora van Gaetz, dimorante in Charlottembur, il quartiere elegante di Berlino.

Essa è incolpata di spaventevoli delitti. Prima di tutto, avrebbe avvelenato suo marito per ereditarne la fortuna. Poi, non potendo rassegnarsi a dividere l'eredità co' suoi tre figli si sarebbe adoperata in modo da spingerne due al suicidio; infatti uno s'impiccò e un altro si tirò un colpo di rivoltella. Il terzo, che non si disperava sino al punto da togliersi la vita, sarebbe stato dalla bestiale donna avvelenato.

Rimaneva un nipote, e anche di questo la signora van Goetz cercava di sbarazzarsi; ma il giovinetto, insospettito su tutta la *condotta di lei*, si pose un giorno sul passaggio dell'Imperatore e riuscì a supplicarlo che lo difendesse dai tentativi criminosi della nonna.

I frutti della superstizione in Ungheria

Telegrafano da Budapest che un contadino, recatosi al mercato della città di Kurd, colpito di paralisi cardiaca, morì mentre veniva trasportato su di un carro nel paese nativo.

Durante il tragitto, in prossimità del paesello di Tharos, alcuni contadini, per la superstizione che il passaggio di un morto forestiero porti sventura, sbarrarono la via al convoglio, che dovette ritornare a Kurd.

Il giorno appresso il carro col cadavere scortato da gendarmi, rifece la via, ma a Tharos trovò nuovamente contadini, donne e fanciulli, armati di forconi e di falci per impedirne ancora il passaggio.

Riuscita vana ogni esortazione, i gendarmi fecero due scariche. Vi sono due contadini morti e parecchi feriti gravemente.

Finalmente il funerale passò.

Contro i contadini venne avviata una procedura penale.

Veggasi in quarta pagina:

Teodoro De Luca.

Amaro d'Udine — De Candido.

Su e giù per Udine.

> *IL FRIULI*
> *ai suoi lettori*
> *Augura la buona Pasqua*

L'uovo di Pasqua

L'uovo di Pasqua! Mangiatelo in santa pace o tal quale l'ha fatto la gallina o trasformato nella tradizionale focaccia — e l'uovo pasquale generi per voi, o amici lettori, un modo di felicità.

I nostri nonni, i quali probabilmente erano più peccatori di noi — poichè sentivano più vivo il bisogno di mortificarsi coi digiuni e le penitenze — non si cibavano, nel corso della quaresima, che di erbe e di radici.

Arrivata la vigilia di Pasqua, in tutte le chiese si benedivano delle grandi quantità d'uova, che venivano poi distribuite ai fedeli, perchè ristorassero con un buon alimento plastico gli stomachi indeboliti dalla lunga astinenza.

Solevano allora le massaie recare al tempio ampie canestre di uova che avevano conservate per sei settimane, e dopo la benedizione ne facevano presente ai padroni ed alle comari.

Narrano le cronache che in Francia, ai tempi di Luigi XIV e di Luigi XV, si portavano dopo la messa solenne del giorno di Pasqua nel gabinetto del re delle graziose piramidi di uova dipinte in oro, le quali venivan date in regalo ai cortigiani.

In Venezia, seguendo un'usanza derivata dalla Grecia, le uova di Pasqua venivano decorate con arte squisita e costituivano talora veri capolavori. Nella Germania si fregiavano le uova con cifre e stemmi incisi con acqua forte.

Si dedicavano specialmente a questi lavori le monache ed i frati: alcune uova, decorate con ricami in seta, nel 1717, dalle monache in Amelia, nella provincia di Roma, recano immagini di santi, fregi e fogliami non privi di pregio artistico.

Oggidì, non ostante lo scetticismo che impera e che gli indulti dei papi abbiano cancellato l'antico rigore del digiuno quaresimale, abbiamo ancora la tradizione delle uove pasquali.

I bambini, le fidanzate attendono oggi dal babbo, dal fidanzato... l'uovo pasquale. Ma un bell'uovo, di quelli che i nostri pasticcieri e confetturieri tengono in mostra in questi giorni — uovi di seta ricamati, uovi di porcellana artisticamente modellati, magari uovi d'argento — ripieni di bomboni.

L'uovo, a questi tempi scettici, è diventato un pretesto, è diventato la scorza — ma un pretesto, una scorza, che valgono più della sostanza, più del nocciuolo.

Buon uovo, amici lettori — e per voi, lettrici, un uovo d'argento, d'oro, tempestato di pietre preziose.

Buona Pasqua, buona Pasqua!

Il racconto della settimana santa

Verso i prati di Gervasutta

"Rosine biele,
Speranze me,
Venetu ninine
Venetu cun me?
Rosine ven
Za ai olin ben.
E nus console
Chel ventisel
E ti vongolo
Pal sen, pal cuel
La caveade
Insanolade. . . . "

Le vellicava dall'orecchio giù per le carni, come una carezza, l'alito infuocato del giovane che le andava sussurando dolcemente, appassionatamente, i versi di Zorutti.

Il soffio dei carmi passionali le lambiva la guancia vellutata ed egli era corrisposto ad usura, perchè i capelli finissimi, olezzanti che le scendevano in anela civettuole, graziose fino al lobo dell'orecchio minuscolo, gli carezzavano le guance infuocate.

Si allontanavano passo passo dalla città e lo strepito ingrato, il ronzio delle *raganelle* tradizionali, andava mano mano allontanandosi, affievolendosi...

Camminavano, evitando le pozzanghere prodotte dall'ultima pioggia primaverile e a lei giungevano a ondate pazze, intermittenti, calde come scocchi di baci, i versi di Zorutti

"E ti vongolo
Pal sen, pal cuel
La caveade
Insanolade. . . . "

Erano giunti così sui prati di Gervasutta. Gli orrori delle *tenebre* che per secoli e secoli avevano fatto fremere di sacro orrore tante generazioni, non li turbano più.

Il ricordo della voce severa del quaresimalista che aveva avuto parole roventi per la concupiscenza deleteria e che le avevano recato un fremito di orrore, era ora ben lungi dal porre un freno a quella passione.

E lui l'ateo, *lo scettico* impenitente che non aveva mai creduto a nulla, cosa le andava *ora* confondendo colle parole amorose, quelle di patria, di famiglia, di religione, senza darsi per inteso dei suoni funebri che fremevano per la città?

Benchè sia difficile spiegare certi fenomeni della psiche umana, io credo che le cose si sarebbero cambiate se sfondo di quel quadro fosse stato il calvario sotto un cielo tragico, spaventoso, qual'era quando il Redentore spirava sulla croce: e alla dolce suadente melodia dei versi di Zorutti, avesse risposto la terribile sinfonia di un rombo spaventoso.

Invece i prati di Gervasutta, verdi, freschi, rovidi, si spiegavano davanti a' loro passi con tutte le seduzioni, e Primavera si dilatava, per dir così, con inviti dolci di vergine *sonnacchiosa*, mentre la luna aveva sorrisi sornioni di compiacenza; e col loro tremolìo, ammicavano furbescamente le stelle incrostate nel firmamento.

Oh l'ambiente, l'ambiente!.. Quale potenza suggestiva ha mai sopra di noi!

Dice Lioy:

«L'uomo ritrae della natura che lo circonda... Sappiamo che molte specie di animali hanno la pelle, il pelo o le penne del colore del paesaggio che le circonda....»

Ma se vi è questa legge del *mimetismo esteriore, visibile, materiale*, perchè non vi sarà anche quella che agisce sulle anime?

Esiste l'anima?.. *Che cos'è l'anima?*

Vi hanno rapporti intimi, indissolubilmente legati fra l'astratto e la materia?.. Ecco l'eterno insolvibile problema dell'umanità!... Ma non divaghiamo.

Scrive Corrado Ricci nel suo bellissimo preludio al libro di *Iolanda* («Le donne dei proemi di Wagner») sotto il cui bel velo si asconde la signora che ha saputo così mirabilmente concepire ed esprimere i melodrammi Wagneriani:

«Ma l'artista non deve per ciò dimenticare l'ambiente; non deve dimenticare che i nostri sentimenti troppo spesso subiscono arcane influenze esterne; che la solitudine deliziosa e il dolce tepore primaverile hanno vinto più cuori che (lo dirò con Dante) le sorrise parolette brevi; che la tristezza di un giorno freddo e fosco ha determinata l'ultima azione disperata d'un infelice».

Stupenda maniera per dimostrare la suggestione esteriore.

Questa influenza irresistibile di ambiente, di atmosfera, di stagione, io vorrei poterla chiamare *mimetismo spirituale, sensuale, astratto*.

E le ricorrenze, gli anniversari di *fasti* e di *nefasti*, dovrebbero pur avere la loro potenza suggestiva sulle anime, sulla umana natura...

Ma la voluttà è soggettiva, quindi egoista.

"Doncie, Rosine
Strenzimi al sen,
Biele ninine
Ciàr il miò ben...—
Tu dei miei dìs
Il paradis! — "

E l'ebbrezza saliva, saliva; il sangue le montava al cervello e le pareva di sentirsi trasportata in un paese, strano, incantato, voluttuoso, dove tutto si dimentica per il supremo godimento di un istante....

Mentre pioveva giù giù

"Pel collo eburneo
Pel sen di neve "

per tutta la personcina delicata quella musica erotica, passionale e si sentiva davvero stringere la piccola mano bruna e morbida di fata, si lasciava attirare irresistibilmente nelle braccia del seduttore; la promessa di un godimento arcano, di un'ebbrezza suprema, imminente le nuotava nelle pupille languide

. . . .

L'angelo della sua innocenza si ascondeva ora colle ali pudicamente il viso.

Oh quelle pupille? Dove sono ite le bellissime lagrime che le imperlavano un tempo? Lorquando il nonno, evocando il venerdì santo del *1848*, le raccontava del bombardamento della

città di Udine, della difesa eroica dei cittadini?..

Le donne — narrava il vecchio — correvano pallide, scarmigliate sul teatro della strage, della morte, in cerca dei mariti, dei genitori, dei figli, dei prodi che cadevano per la patria. E dolorosa e sublime era la vista della donna che per accogliere tra le braccia il padre, il marito, il figlio morto o moribondo, sfidava la morte, che non rispetta l'affetto pietoso della madre, della sposa, della figlia

— Povera e sempre cara la patria nostra — aveva melanconicamente conchiuso il vecchio — infelice popolo udinese, il cui grido di libertà doveva essere soffocato nel sangue, troncato col piombo, strozzato colla corda....

E lei ora aveva potuto dimenticare tutto, patria, famiglia, religione, per darsi in balia dell'amore.... e quale amore! L'amore di un uomo che aveva cinicamente rinnegato, deriso Dio, Patria e famiglia; d'un uomo che agli appetiti sensuali non univa un cuore capace di riparare al mal fatto; che desiderava la femmina, non la donna, dal desiderio del bruto, su cui il successo, la vittoria, agiscono, sui sentimenti come una doccia gelata.

Infelice!

Nel cinquantesimo anniversario del '48, commemorato al Minerva, Maria — così si chiamava la fanciulla — era quasi bambina allora, essa aveva pianto, nell'udire l'inno di Mameli cantato in coro da cento bambini. Oh l'effetto sublime di quel coro infantile!

E quando da que' piccoli seni si sprigionava la strofa

"I bimbi d'Italia
Son tutti Balilla
. . . .

— Cari! — aveva esclamato tra' singulti — cari quegli innocenti, que' futuri guerrieri e difensori della patria!

.... Vi giuro che sarò buona, onesta e degna della patria, di voi.

Ed ora?!...

Amore egoista, traditore, maledetto, quando per te della donna, circonfusa di sublime poesia, non rimane che la femmina nel più misero senso della parola. Amore maledetto, quando per te una fanciulla moralmente muore, la famiglia piange, la patria dispera, gli angeli del cielo dalle ali diafane iridescenti, vorrebbero avere le ali impenetrabili del vipistrello, per nascondere il viso, quando i versi del sommo poeta friulano vengono sputtati dal genio del male, per una bocca impudica!

Il seduttore, l'aveva vista la sera prima, genuflessa nella Chiesa del Cristo.

Le bellissime mani giunte, le pupille, le dolci pupille piene di ascettici pensieri, erano intente pietosamente nella contemplazione del Grandé, composto nella solenne immobilità della morte. Pregava fervorosamente... Oh l'espressione di quel Volto, non avrebbe mai dovuto dimenticarla; di quel Volto pallido, emaciato, che compendiava le più atroci torture, sopportate con angelica rassegnazione.

Il Brunelleschi aveva concepito in quella commovente rigidità il vero Cristo d'amore, di mansuetudine, di perdono; l'Agnello di Dio. Ha plasmato coll'astrazione del poeta. Sui vanni del Genio egli si è lasciato trasportare ai piedi del Golgota e sotto l'imperio della visione tragica, elegiaca, ha composto un poema, il quale sintetizza sofferenze atroci, inaudite che fanno soccombere, ma che, sopportate colla forza di un Dio, non lasciano le sembianze tragiche disfatte, che disgustano. Dal Volto del Cristo spira una tal quale dolce mestizia che commuove profondamente.

Per l'arte decorativa che lo circonda, per la luce tenuemente sanguigna diffusa nella camera ardente, pare di udire un frullo di aligeri celesti, libranitisi in quell'aura profumata dalle amabili viole, un coro di angeli invisibili, che bisbigliano timidamente, amorosamente l'iliade del Nazzareno.

— Povero Gesù! — sospirò la bellissima; ed ebbe uno spasimo insolito, un bisogno di piangere, che finì con un groppo alla gola, mentre lagrime calde, silenziose le scendevano per le gote.

La guardava il seduttore, coll'occhio cattivo e pieno d'infami desideri; collo sguardo di Satana che prova il gusto raffinato di profanare anime innocenti. Povera Maria, votata all'infamia!

10 Aprile 1903.

C. Del Mestre.

Il venerdì santo ha richiamato ieri nelle chiese un'affluenza insolita di divoti, ad ammirarvi i sepolcri, fra un silenzio mistico, ieratico, invitante al raccoglimento

Immensa folla accorse poi ieri sera in Duomo, alla solenne tradizionale cerimonia, che si protrasse sino alle 21.

Per le feste di Pasqua rammentiamo a coloro che intendessero recarsi a passarle presso i loro cari che i biglietti ferroviari vendibili presso tutte le stazioni della Rete Adriatica sono, sin da ieri, valevoli per cinque giorni, cioè sino a martedì prossimo venturo.

Lunedì, seconda festa di Pasqua, non si pubblica il giornale.

Ancora a proposito di un caso pietoso

Sempre per la verità

Il *Giornale di Udine* di ieri, a proposito di quanto avemmo a rispondergli nei riguardi delle gratificazioni concesse ai due spazzini Uanetti e Gasparini — gratificazioni che, contro il vero, il *confratello affermava non esistenti* — prende atto delle 150 lire ricevute dall'Uanetti, non già delle 80 lire che noi affermammo già deliberate p. i Gasparini

Siccome, a distruggere le comode deduzioni a cui il *Giornale di Udine* perviene partendo da una falsa premessa, ci preme fare intera rifulgere la verità, così diamo integralmente la lettera che il Gasparini in data 1° aprile — tenga bene a mente il confratello questa data — diresse, assieme a due suoi compagni di lavoro, all'assessore Luigi Pignat e la deliberazione di Giunta che ne seguì.

Ecco la lettera:

Udine, 1 aprile 1903.

Stimatissimo sig. Luigi Pignat
Assessore Comunale Città.

In seguito a nuove disposizioni introdotte dall'onorevole Giunta Comunale riguardo al servizio di manutenzione dei giardini e viali pubblici, modificazioni che andarono in vigore il giorno 1 gennaio corrente anno; i sottoscritti Gasparini Bernardino d'anni 79 e Rizzi Pietro d'anni 73 ambidue alle dipendenze di codesta onorevole Giunta, col giorno 31 dicembre cessato anno, nonchè Sauram Valentino d'anni 76, vennero posti in libertà.

Il primo dei ricorrenti quale lavorante ai detti giardini servì il Comune per circa anni 16, *(e non 40 come dapprima il confratello affermò)* il secondo lo fu per il tempo medesimo, ed il terzo dei ricorrenti ebbe a servire per un periodo di 23 anni circa. Tre mesi dunque sono *fin'ora trascorsi da che essi si trovano sul lastrico* e stante la rispettiva loro età sono impossibilitati a trovare quella occupazione che all'età stessa loro si confaccia.

Perciò stante il lungo periodo di servizio da essi prestato si rivolgono a V. S. affinchè voglia rendersi interprete in loro favore presso l'onorevole Giunta affinchè essa voglia deliberare sia accordata una gratificazione.

Si aggiunga poi che è per semplice atto di riconoscenza da parte di codesta onorevole Giunta verso i sottoscritti che essi si rivolgono a V. S. sicuri che ella vorrà a loro come patrocinare il loro *diritto* onde sia accordata la gratificazione in parola.

Certi di quanto sopra ne anticipano i dovuti ringraziamenti devotissimi

Gasparini Bernardino
Rizzi Pietro
Sauram Valentino

Ebbene: due soli giorni dopo, cioè nella seduta del venerdì 3 aprile corr., la Giunta deliberava pel Gasparini — come già avemmo ad affermare — una gratificazione di 80 lire, ed una gratificazione assegnava pure agli altri due.

Che se ancora il Gasparini non ricevette la somma decretatagli, ciò è dovesi alle molteplici formalità burocratiche che deliziano anche nel campo amministrativo questo bell'italo regno.

In quanto all'Uanetti aggiungiamo che la concessione a suo riguardo risale a ben oltre due mesi fa.

E' ancor convinto il *Giornale di Udine* di aver affermato cose inesatte e di averne tratti erronei apprezzamenti?

E' ancor convinto che avrebbe fatto assai meglio, prima di parlare, di recarsi come noi facemmo, ad appurare i fatti in Municipio, anzichè dall'esattore?

Esposizione Regionale

Ingresso vietato

Per entrare nel recinto dell'Esposizione bisogna avere un permesso speciale che viene rilasciato dal Comitato esecutivo; agli altri è vietato l'ingresso.

Mostra monumento

La importante ditta in maglierie Herion, di Venezia, farà una ricca Esposizione dei suoi prodotti. La Mostra rappresenterà uno dei principali edifici monumentali di Udine.

Tele impermeabili

La ditta V. G. Giani concorrerà nelle sezioni nazionali coi suoi copertoni, tende, tele impermeabili.

Cartonaggi

Un importante stabilimento tipo-litografico manderà lavori in cartonaggi.

Nuovi ventilatori

La ditta Ercole Marelli e C. manderà una ricca mostra dei suoi prodotti e di più collocherà gratuitamente nelle gallerie quattro ventilatori vortici a quattro grandi pale e dieci ventilatori Eolo.

—

La Società Friulana dei vimini farà una ricca mostra, che occuperà due stanze.

—

Il governo austriaco non ha permesso alla *Società Alpina delle Giulie* di *concorrere all'Esposizione di Udine.*

—

Chi *desidera le cartoline ufficiali* dell'Esposizione si rivolga al Comitato (presso la Camera di commercio) che le cede a cent. 5 l'una.

GIUNTA MUNICIPALE.

Seguì iersera l'ordinaria seduta di Giunta. Fra le varie deliberazioni prese ci piace rilevarne una, a cui diamo intero il nostro plauso ed è la deliberazione di proporre al Consiglio comunale che vengano compresi gli anni di servizio dei maestri, antecedenti alla nomina stabile, negli effetti della computazione dei sessenni: deliberazione questa che importerebbe la spesa di oltre lire 2000.

Amici della scuola primaria, nella quale risiede il germe della rigenerazione sociale, non possiamo che vedere con piacere tutto ciò che tende a migliorare le condizioni degli insegnanti elementari, oggi tutt'altro che floride, convinti che il miglioramento della condizione dei maestri si riverberà beneficamente sulla scuola.

Si deliberò pure di proporre la nomina in pianta stabile di vari maestri effettivi in carica, dei dirigenti e del cav. Pizzio, direttore generale delle scuole.

—

Altra opportunissima deliberazione fu quella di non accogliere, per ragioni di igieno, la domanda di proroga per l'esercizio di canottaggio lungo la strada di circonvallazione fra Gemona e Pracchiuso.

Sarà così tolta una continua ragione di lagni, per le esalazioni pestifere che quell'acqua, priva di scolo, originava.

—

Si esauriono infine i soliti affari d'amministrazione.

I servizi pubblici municipalizzati

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni.

Durante la discussione dinanzi ai due rami del Parlamento, l'elenco dei servizi che possono essere municipalizzati dai Comuni, subì qualche variante, risultando il seguente che riproduciamo:

1. Costruzione di acquedotti e fontane e distribuzione di acqua potabile; 2. impianto ed esercizio dell'illuminazione pubblica e privata; 3. costruzione di fognature ed utilizzazione delle materie fertilizzanti; 4. costruzione ed esercizio di tramvie, a trazione animale e meccanica; 5 costruzione ed esercizio di reti telefoniche nel territorio comunale; 6 impianto od esercizio di farmacie; 7. nettezza pubblica e sgombero di immondizie dalle case; 8. trasporti funebri, anche con diritto di privativa, eccettuati i trasporti dei soci di congregazioni, confraternite ed altre associazioni costituite a tal fine e riconosciute come enti morali; 9. costruzione ed esercizio di molini e di forni normali; 10. costruzione ed esercizio di stabilimenti per la macellazione, anche con diritto di privativa; 12. costruzione e esercizio di bagni e lavatoi pubblici; 13. fabbrica e vendita del ghiaccio; 14 costruzione ed esercizio di asili notturni; 15. impianto ed esercizio di omnibus, automobili, e di ogni altro mezzo simile diretto a provvedere alle pubbliche comunicazioni; 16. produzione e distribuzione di forza motrice idraulica ed elettrica e costruzione degli impianti relativi; 17. pubbliche affissioni anche con diritto di privativa, eccettuandone sempre i manifesti elettorali e gli atti della pubblica autorità; 18. essicatoi di granoturco e relativi depositi; 19. stabilimento e relativa vendita di semenzai e vivai di viti ed altre piante arboree e fruttifere.

FRA MAESTRI

Risposta al Presidente dell'A. M. F.

Ho letto l'articolo del collega Fornasotto in risposta a quello da me pubblicato nel *Friuli* il 3 aprile c. a.

Gli apprezzamenti del Fornasotto riguardo alla Sezione autonoma di S. Daniele, sono completamente errati, e glielo dimostrerò.

Rammento all'amico e collega Fornasotto *che nell'ottobre 1901 fu approvato il seguente ordine del giorno proposto da me e dai colleghi Bruni e Bulfoni*: « L'Associazione magistrale friulana fa adesione alla Camera del Lavoro ».

Nel mese venturo avrà luogo il Comizio *pro schola*. Attendo con ansietà quel Comizio, destinato a riorganizzare le forze degl'insegnanti. Esprimerò le mie idee in proposito.

Carlo Cosmi.

Nel mondo giornalistico friulano

L'Eco Nuovo, il giornale dei socialisti friulani, dopo due anni di vita dovette soccombere.

Era assai combattuto da una parte di socialisti e il sostegno dall'altra *non* fu sufficiente ad assicurarne l'esistenza.

Il Pensiero Friulano sarà il periodico della Federazione Socialista friulana. — La commissione del giornale, che venne nominata dal congresso socialista di Palmanova, lavora instancabilmente perchè in breve abbia a veder la luce.

Giovane pratico disimpegnerebbe presso ditta commerciale, o agenzia privata, mansioni corrispondenza amministrazione. Scrivere: Amministrazione Giornale *Il Friuli*.

Infortunio alla stazione ferroviaria

L'egregio ingegnere Silvio Merlo, abitante in via Prefettura 17, è addetto quale ispettore alla nostra Stazione ferroviaria, sezione manutenzione.

Ieri il sig. Merlo venne colpito da grave infortunio.

Verso le 17 una squadra di operai era intenta alla posa in opera di accessori in ferro per il disco di segnalazione della linea ferroviaria Cividale-Trieste Pontebba.

Si trattava di sollevamento a mezzo di una *grue* sostenuta da una *capra di legno*, di pesanti *poutrelles* di ferro.

L'ing. Merlo con l'assistente Boccacini Francesco sorvegliavano le *operazioni*.

Ad un tratto nel mentre una *poutrelle* era sollevata non si sa come la *capra di legno* si sbandò e cadde lungo il binario.

Al primo movimento di essa operai e sorveglianti tutti si scostarono per non essere colpiti.

L'ing. Merlo scivolò sgraziatamente sul binario, cadde bocconi ed una trave lo colpì, lasciandolo privo di sensi, tutto insanguinato. Era stato colpito alla testa, alla spalla e al fianco sinistro.

Prontamente soccorso venne chiamato il dott. Oscar Luzzatto che trovavasi per caso in Stazione.

Il medico ordinò subito il trasporto del ferito a casa sua con vettura.

Il chirurgo dott. Rieppi, visitatolo, escluse subito trattarsi di caso grave, riservando però la prognosi.

Il ferito aveva riportate delle ammaccature alla testa e contusioni alla spalla e fianco sinistro.

Auguriamo al distinto funzionario pronta e completa guarigione.

*

Purtroppo, però, le nostre notizie di stamane non sono confortanti.

Lo stato del povero ferito, visitato anche dal prof Giordano di Venezia, è piuttosto grave, si, che alle ore 10 venne trasportato all'Ospitale Civile.

PER TEOBALDO CICONI

Nel 28 corr. l'Istituto Filodrammatico *Teobaldo Ciconi*, ricorrendo il quarantesimo anno dalla morte di questo illustre friulano, andrà a deporre una corona in bronzo al busto esistente in questo civico Museo.

Alla sera, al Minerva, verrà recitata dai dilettanti il capolavoro del Ciconi *La figlia unica* commedia splendida per brio vivace e svolgimento drammatico umano di nobili sentimenti, all'allestimento della quale attendono con cura e passione ed il Direttore dell'Istituto ed i volonterosi e bravi filodrammatici.

Precederanno la produzione brevi versi declamati dalla gentile e simpatica signorina Maria Prandini, seguiti da una magnifica cantata in onore del Ciconi per cori ed orchestra del m. Domenico Montico, il cui valore, quale distinto compositore, è ben noto nella nostra città.

Il lavoro musicale si compone di una frase geniale melodica bellissima d'introduzione per coro, con una perorazione per basso o baritono, alla quale succede una fuga a tre parti, dove il tema originale si accoppia maestrevolmente coi cori ed orchestra, raggiungendo nei coloriti armonici il massimo d'intensità ed efficacia.

La solerte Presidenza aveva iniziato pratiche perchè il poeta triestino Pitteri, colla sua calda parola commemorasse il nostro illustre friulano, ma la sventura che lo colpì in questi giorni rese pur troppo impossibile questa geniale manifestazione d'arte; speriamo peraltro che la Presidenza possa in questi brevi giorni supplirvi con altro forte e bene accetto conferenziere.

Diesi anche di un banchetto sociale, gradito coronamento della festa, che in ogni modo riuscirà certamente degna delle tradizioni di questo nostro antico e sempre fiorente Istituto.

Muore entrando all'Ospedale

Questa mattina verso le 9 la fruttivendola Rossi Maddalena fu Sante, d'anni 55, fu colpita da improvviso malore nel suo banco di vendita in piazza Mercatonuovo.

Dalla figlia sua con una vettura venne condotta all'Ospedale. Ma nell'entrarvi la povera Maddalena morì colpita da emorragia cerebrale.

Il fatto ha destato viva impressione nel mercato ove la povera donna era conosciutissima.

Grazie dotali. Ricordiamo che nella prima domenica del p. v. giugno verranno estratte a sorte n. 5 grazie del legato Treo di L. 31 50 cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le aspiranti dovranno comprovare mediante attestato da presentarsi al l'Ufficio della Casa di carità di Udine od Orf. Renati entro il 25 maggio p. v., di appartenere alla città di Udine, di essere povere, orfane di padre e di madre, prossime al matrimonio e di saper leggere e scrivere.

Il Circolo Filarmonico "G. Verdi" sarà convocato in assemblea generale straordinaria per la sera di lunedì 20 corr. p. v. per trattare un importante ordine del giorno e cioè: una proposta di modificazione ad un articolo dello Statuto, nomina di cariche, e proposte eventuali.

Un cornicione sulla via. Verso le 14 d'ieri in via della Posta, dalla casa Valentinis si staccò dal tetto un pezzo di cornicione e con fracasso e pericolo di chi passava cadde sul binario della tramvia a cavalli.

Per fortuna non colpì nessuno ma lo spavento dei numerosi passanti — specie di una ragazzina che per poco non rimase investita — fu non lieve e, si capisce, punto ingiustificato.

L'ufficio tecnico municipale provvide subito alla demolizione del rimanente cornicione che presentava pericolo di cadere.

Un po' di sorveglianza da parte dei proprietari sulle condizioni dei loro stabili sarebbe, ci pare, doverosa.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 12 aprile, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 16 alle 17 30.

1. Marcia	Vettebez
2. Sinfonia "La Fanata"	Donizetti
3. Waltzer "Il paradiso perduto"	Brusiani
4. Gran Fantasia "Luisa Miller"	Verdi
5. Pot Pourri "Mascotte"	Audran
6. Marcia "Patria"	Murro

Treni speciali. — La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 12 e 13 and., in occasione delle feste Pasquali, col seguente orario, saranno attivati i treni speciali festivi:

Part. da Udine P. G. 20.15, arrivo a S. Daniele 21 35 — Part. da S. Daniele 20.35, arrivo a Udine P. G. 21.55.

Per chi vuol divertirsi. Domani, giorno di Pasqua, a S. Osvaldo avrà luogo su apposita piattaforma splendidamente addobbata una grande festa da ballo con distinta orchestra udinese che suonerà scelti ballabili.

Gli esercizi saranno forniti di ottimi vini e cibarie.

Alto là! Chi passa in via Paolo Sarpi non può fare a meno di fare un *alto là* per ammirare tutta quella grazia di D.o, che il simpatico sig. Antonio Bon ha esposto nella sua macelleria.

Difatti le vetrine e l'interno del negozio egli ha saputo così ben disporre di agnellini, galli, galline, vitelli, manzi ecc., di tutto quello insomma che è necessario per le Feste Pasquali.

A *Tonin*, e anche alla signora *Elena*, che nulla tralasciano pur di accontentare il ricco come il povero, auguriamo che gli affari corrispondano al loro desiderio.

Furto di polli rientrato. Il vigile Pustetti di servizio al mercato dei polli, stamattina verso le 9, vide d'un tratto la rivendugliola Adele Benedetti, d'anni 15, abitante in Via Grazzano 171, che piangente reclamava due polli che le erano stati rubati.

Fece indagini subito e con l'aiuto della derubata scoprì i due polli in mano di certa Lodolo Maria maritata Codero fu Giuseppe, d'anni 60, abitante in Via Treppo Chiuso, che interrogata ammise il furto.

Fu arrestata e consegnata all'Ufficio di P. S.

Ancora il ferimento in Via Cussignacco. Oggi nel pomeriggio uscirà dall'Ospitale l'oste Sandrini, di Via Cussignacco, ferito l'altra sera dal Marconi e le cui ferite, che probabilmente hanno permanentemente lesi gli organi vocali, furono giudicate guaribili entro i 10 giorni.

Il feritore però è ancora in arresto.

Ombrelli che spariscono. Il facchino della Ditta Carlo Del Prà, Buzzi Raffaele, mentre ieri da Piazza del Duomo trasportava con un carro alla stazione ferroviaria dei colli e pacchi in spedizione, smarrì, senza accorgersene, un pacco contenente ombrelli da donna diretta alla contessa Caurili di Cosenza.

Denunciò il fatto alla P. S. che indaga.

All'Ospitale venne iersera alle 17 medicato certo Tolmassona Dante, d'anni 22, negoziante di Udine, per una distorsione al piede sinistro, prodùratasi accidentalmente.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Questa mattina alle 9 venne pure medicato Minisini Luigi di Giuseppe, d'anni 33, falegname, per ferita contusa alla regione occipitale sinistra, riportata lavorando.

Guarirà entro i 9 giorni.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 13 aprile — Moduo, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo Villasantina, Lozzo-Cadore, Portobuffolè, S. Stefano di Cad., Vittorio.

Martedì 14 id. — Fagagna, Fiume, Ovaro, Pasiano, Spilimbergo, Gradisca.

Mercoledì 15 id. — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele, Monfalcone.

Giovedì 16 id. — Sacile, S. Daniele, Portogruaro.

Venerdì 17 id. — Conegliano.

Sabato 18 id. — Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Domenica 19 id. — Barcis.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R Istituto Tecnico

10 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	11 4 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.9	740.0	746.9	747.2
Umido relativo	85	30	49	—
Stato del cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	3.2
Velocità e direzione del vento	2. N	calma	calma	calma
Term. centigr.	11.2	14.8	10.8	7.4

10	Temperatura	massima	16.5
		minima	6.3
		minima all'aperto	5.3
11	Temperatura	minima	6.3
		minima all'aperto	6.0

Ecclisse di luna. — Stanotte (sabato-domenica) avviene un'eclisse, quasi totale, di luna. Comincia, cioè la luna entra nell'ombra della terra, alle 23 e 34 m. dell'11, e termina, ossia la luna abbandona il cono d'ombra della terra, alle 2 e 52 m. del 12.

La massima fase accade a 1 ora e 13 m. del 12, e restano allora scoperti solo 27/1000 del diametro lunare.

Il plenilunio avviene a 1 ora e 18 m. del 12 cioè poco dopo la fase massima dell'eclisse.

Osservando il principio o la fine dell'eclisse, si potrà regolare l'orologio sul tempo medio dell'Europa centrale che noi usiamo.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ricordiamo che domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera comica del M. G. Donizetti: *L'elisir d'amore*.

Prezzi serali ordinari: Ingresso, platea e loggie lire 1.25 — signori sott'Ufficiali 0,60 — Piccoli ragazzi 0,60 — Poltroncine in platea 1,50 — Sedia riservata in platea 1,00 — Un palco 6,00 — Loggione indistintamente 0,60

Abbonamento per 12 rappresentazioni (*Elisir d'amore e Linda di Chamounix*): Ingresso platea e Loggie lire 9,00 — Poltrone lire 12,00 Sedia riservate lire 8,00.

CRONACA DELLO SPORT.

Sezione Udinese dell'Audax Italiano

Sappiamo, che per iniziativa della nostra Unione Velocipedistica avremo in breve anche a Udine una sezione dell'Audax Italiano.

La *marcia ufficiale* di costituzione è già stata fissata per domenica 17 maggio p. v. sul percorso Udine-Pordenone-Treviso-Motta di Livenza-Udine km. 200,6 in ore 17.

Fra giorni sarà pubblicato il programma-itinerario dettagliato, e ne ripareremo.

Il Gran Premio Internazionale a Milano

Abbiamo dato martedì il *resoconto* delle corse seguite domenica a Milano per il "Gran Premio Internazionale del Trotter Italiano", il più grande avvenimento ippico d'Italia.

L'assegnazione del Premio non potè aver luogo poichè, nelle tre prove fatte giunsero: nella 1.a *Nizzardo* di Rucco nella 2.a *Vicenza* di Sesana e nella 3.a *Ama Z* di Gotlieb Wola.

Il seguito delle prove ebbe luogo ieri. Alla prima prova giunse *Ama Z.*

Importantissima riuscì questa corsa, disputandosi il terreno dei trottatori egualmente poderosi.

Anche alla corsa successiva *Ama Z.* giunse primo.

Dimodochè i premi vennero così assegnati: *Ama Z.* della scuderia viennese di Wola lire 12,000, *Vicenza* di Sesana lire 5000, *Nizzardo* di Rucco lire 4000 e *Valentina* della scuderia ambrosiana lire 2000.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 12, S. Zenone v. — lunedì, 13, s. Ermenegildo, martedì, 14, s. Tiburzio.

×

Effemeride storica. — *11 aprile 1347.*

Filippo Portis stipula lega coi conti Enrico e Mainardo di Gorizia i quali fin allora avevano avuto molte guerre con Bertrando patriarca. — Così ebbe principio un assieme di gravissimi avvenimenti, fra cui citiamo la fine del patriarca Bertrando il 6 giugno 1350 «juxta gravam Ziline veniendo de Sa«zilo Utinum prope Arichinavelt» (Man. Bibl Marciana — Degani Concordia, p. 285 — Grion, *Guida di Cividale*, pag. 58 ecc.).

12 aprile 1402

Giovannino di Torre capo della famiglia castellana di Torre presso Pordenone aveva (o per lo meno era imputato di avere) esercitato minaccie e violenze contro Pordenone, imprigionato alcuni di Cordenons, arso il molino di Puglinolcco che era della famiglia Qaschis di Pordenone, studiato di prendere la Terra di Pordenone che era soggetta al duca d'Austria, trattato di ammazzare il capitano, ecc. Tutto ciò aveva suscitato lo sdegno del capitano austriaco in Pordenone che pensò a vendicarsi.

Morda Nicola (così si chiamava il capitano) promise ad un fabbro omicida l'impunità se gli dava modo di entrare in castello. — Il fabbro aderì e nascostosi con altri compagni

nella fossa ch'el « uro inghirlanda
dove l'esse se calla ritto ritto

attese il momento di entrare nel castello e vi riuscì.

Giovannino

venne ad un partito....
per far al suoy nimici una proposta

per salvare i propri figli e la moglie in avvanzatissima gravidanza Ma i figli ebbero salva la vita, non egli e la moglie che bruciarono nel castello, come il *Gentile* (da Ravenna) poeta ci racconta....

13 aprile 1508

Il castello di *Belgrado*, feudo dei conti di Gorizia, nel 1468 era passato in proprietà della contessa di Cilly. Vent'anni dopo la contessa lo cedette al cavaliere conte palatino Matteo Spandonino marito di sua nipote, quindi in possesso del duca di Sassonia fino al 1506. Poi il duca cedette ad Antonio Rosario per Costantino Cominato.

Ma nell'aprile 1508 gli abitanti di Belgrado furono stretti d'assedio dai Veneziani che avevano rotto guerra all'Austria, e dovettero arrendersi il 13 aprile 1508. Con ducale 25 agosto 1525 il castello di Belgrado colle contee venne concesso al nob Gerolamo Savorgnan per l'eroica e gloriosa difesa di Osoppo sostenuta l'anno prima contro le milizie austriache — (Fabris — *Monografia del distretto di Codroipo* p. 15

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Niente di nuovo a segnare in questa settimana. Gli affari continuano calmi, con decisa debolezza nei prezzi.

L'avvicinarsi della coltivazione dei bachi rende vieppiù riservati i compratori di seta.

Si nota un'anormalità speciale quest'anno, fra i prezzi che si pagano i bozzoli del futuro raccolto, al ricavo attuale della seta, la differenza fra l'uno e l'altro porta quasi L. 3, di perdita pel filatore.

Si vedrà fra poco come si metteranno le cose. Stock sete disponibile di quantità miserabile così dicasi dei bozzoli.

Cascami. — Affari nulli.

Bozzoli. — Il poco esistente in quest'articolo è tenuto a prezzi fermissimi.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld — Gli affari continuano calmi con prezzi fermi. L'attenzione generale è rivolta al prossimo raccolto, e la fabbrica è alquanto restia negli acquisti, essendo persuasa di ottenere fra poco prezzi più bassi nel mentre d'altro canto i venditori non hanno nessuna fretta di vendere e non si adattano ad affari a consegna che ai pieni prezzi.

Zurigo. — Mercato invariato. Esiste sempre una certa domanda, ma non bastante a dar vita agli affari. I prezzi rimangono fermi, e malgrado le vendite, lo stock è su piazza sempre esiguo.

Lyon. — Niente di nuovo a registrare in questa settimana. La nostra fabbrica essendo discrettamente occupata, vi è sempre una certa domanda di seta greggia che si limita però solamente alla merce pronta essendo esclusi quasi totalmente gli affari a consegna. La relativa calma si estende a tutte le provenienze ed i prezzi si sostengono abbastanza fermi.

Milano. — Nel mentre che i bozzoli sono tenuti molto fermi e per alcune partite preferite si nota anche qualche aumento, continua la lotta sui prezzi delle sete greggie lavorate. Malgrado una certa domanda il numero degli affari conclusi fu alquanto limitato ed i prezzi ricavati furono quelli della settimana scorsa, segno questo che la posizione dell'articolo è buona.

New York. — Il mercato è in piena calma, ma i prezzi rimangono fermi. Gli stocks vanno sempre più assottigliandosi e perciò si spera in una prossima ripresa.

SILK.

Rasa Pietro, *gerente responsabile*.

Ringraziamento

La famiglia *Angelini* colpita da nuovo lutto ringrazia vivamente tutte quelle pietose persone che vollero condividere il suo dolore.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.42
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1908 — Tip. M. Bardusco